

# A giudizio gli amanti diabolici

**Fiumefreddo.** Lesioni aggravate per aver dato al marito tradito cocktail di farmaci

Giudizio immediato per Angela Costanzo e Antonino La Spina, entrambi di Fiumefreddo, i due presunti responsabili di lesioni personali aggravate nei confronti di Francesco Gambino, il marito della donna. Secondo le accuse, Costanzo e La Spina (che avrebbero avuto una storia) propinarono al marito tradito un "cocktail" di farmaci per inibire il suo desiderio sessuale e continuare così indisturbati la relazione.

Il marito finì all'ospedale e tutta la storia venne a galla. Adesso il gip Antonino Fallone, ha rinviato entrambi a giudizio (senza passare per l'udienza preliminare) e la prima udienza del processo è stata fissata per il 14 gennaio 2009, davanti al giudice monocratico.

La Spina deve rispondere anche di

maltrattamenti in famiglia, sequestro di persona e lesioni (nei confronti del figlio).

Angela Costanzo (assistita dall'avvocato Belinda Zisa) ha ammesso nel corso dell'interrogatorio al pubblico ministero, di avere avuto una relazione con La Spina, ma il rapporto, sarebbe stato già concluso da anni, quando i carabinieri la arrestarono il 24 gennaio scorso, con l'accusa di aver messo somministrato per due anni al marito un cocktail di psicofarmaci sciolto nel bicchiere che l'uomo teneva sul comodino. La donna, di recente, su istanza del difensore, ha ottenuto di rientrare nella casa che condivideva con il marito e di poter tornare al lavoro come puliziera negli alberghi della zona jonica. Il marito, Francesco Gambino, per questo

motivo ha dovuto cambiare residenza e farsi ospitare a casa di parenti. Ben volentieri, c'è da dire, perché l'uomo ha da sempre dichiarato il suo amore incondizionato nei confronti della moglie e non l'ha mai abbandonata nemmeno nel periodo della detenzione in carcere.

L'altro protagonista della situazione, Antonino La Spina, difeso dall'avvocato Alessandro Santangelo, è anche lui agli arresti domiciliari.

Dovrà rispondere anche del suo comportamento nei confronti di uno dei figli (che l'ha denunciato) dichiarando ai carabinieri di essere stato costretto a convivere con un padre aggressivo che lo prendeva a botte e che lo avrebbe anche privato della libertà rinchiodandolo in garage.

C. G.